

### Orario delle S. Messe

#### FERIALE

Martedì e Giovedì  
ore 9,30  
Mercoledì, Venerdì e Sabato  
ore 18,15

#### FESTIVI

ore 9,30 - 11,00 - 18,15

Durante la settimana potrebbero esserci dei cambiamenti di orario dovuti alla celebrazione di funerali

### UFFICIO PARROCCHIALE

Martedì Mercoledì e Giovedì  
ore 10 - 12

Giovedì ore 16 - 18

Per pratiche particolari od impegni urgenti si consiglia di telefonare al n° 011-3471300

### CONFESSIONI

Ogni giorno, prima e dopo la S. Messa è possibile confessarsi. Il parroco don Beppe è disponibile in parrocchia tutti i venerdì per le confessioni o direzione spirituale

### OGNI GIORNO

ore 7,15: preghiera comunitaria di Lodi

### Parrocchia

Tel. 011-3471300  
Fax 011-3283490  
e-mail: parr.sanluca@diocesi.torino.it

### Suore Vincenziane

tel. 011-3470251  
cell. 3480615518  
3403471770

### Lettera del Parroco

## Nutrire il corpo e l'anima

Come insegna Gesù, la tavola è occasione di ringraziamento a Dio ed è promessa di vita e di pace per tutti



Gesù moltiplica i pani e dei pesci per sfamare chi lo ascolta

Mi incuriosisce, quando entro nei supermercati, osservare cosa la gente prende dagli scaffali degli alimenti e mette nel carrello: c'è una corsa compulsiva ad accaparrarsi le offerte 3 x 2, gli sconti al 50% su quella bibita, lo sconto sulle confezioni di carne. E mi viene subito in testa una domanda. Perché pensiamo così tanto al cibo? Domanda assurda si può dire e la risposta è ovvia perché la prima cosa che fa un bimbo che nasce è cercare il seno della mamma per nutrirsi. La terra dal primo momento è stata posta dal suo Creatore nelle condizioni di donarci i suoi frutti e gli esseri umani hanno imparato prima ad assumerli così com'erano e poi a trasformarli fino a cucinarli con arte sempre più raffinata e portarli a tavola. Ed è in questo preciso momento che lo stupore, la meraviglia e la gioia del cibo diventano condivisione, relazione, piacere di stare insieme, se ne percepisce la sacralità. Proprio per questo il cibo ha i suoi comandamenti: ci deve essere un limite ad acquistare il cibo perché il cibo è anche per gli altri e la terra appartiene a tutti. Dobbiamo essere consapevoli di ciò che si mangia, non dobbiamo per forza avere prodotti

che arrivano da chissà quale parte del mondo, non esaudiamo ogni nostro desiderio a qualsiasi costo, ringraziamo sempre, benediciamo il Signore perché lo abbiamo e possiamo assaporarlo con le persone che amiamo, soprattutto rispettiamo le persone che lo preparano con cura e ce lo servono. Gustiamo il cibo con tutti i sensi perché il mangiare coinvolge tutta la nostra sfera affettiva ed emotiva. Quando entriamo in casa usiamo l'olfatto per riconoscere il cibo che ci viene offerto, la vista per apprezzarne il colore e la cura nel presentarlo, il tatto perché prima di gustarlo coinvolgiamo la lingua i denti e il palato, mangiamo con lentezza per assaporare il dolce il salato l'acidulo, l'amaro, lo speziato. Un altro senso che potrebbe sembrare estraneo ma non lo è, l'udito perché ogni tipo di cibo ha un tipo di cottura, il ragù sobbolle, le patate friggono, la carne rosola e sono suoni particolari. Chi cucina si accorge ancor prima di sollevare il coperchio a che punto è la cottura, proprio perché ha affinato l'udito a questi suoni.

Viviamo la tavola, non cadiamo nella tentazione di guardare ogni minuto lo

smartphone, la televisione perché la tavola è un tempo per stare faccia a faccia, guardarci negli occhi, raccontarci la nostra giornata, per ridere, per stare in silenzio se siamo soli.

Il più importante comandamento del cibo è la condivisione. La tavola deve essere apparecchiata non solo per la nostra famiglia, ma anche per il pellegrino e per lo straniero. Nelle culture passate era un dovere, un obbligo. Si può condividere anche solo pane e un bicchiere di vino. Ma ora abbiamo troppa fretta, non abbiamo tempo. Pensate se invece delle mense Caritas, Dio benedica, potissimo ospitare uno straniero ognuno a casa propria. Utopia? No. Ce lo chiede Gesù. Non si può fare uno scisma tra il sacramento eucaristico dell'altare allo spezzare il pane con il povero e lo straniero. Gesù apprezza la tavola e ci insegna con chi mangiare: Lui mangia con gli amici Marta, Maria e Lazzaro, partecipa ai banchetti nuziali (Nozze di Cana), consuma pasti con peccatori e viene disprezzato per questo. Gesù condivide i pani e i pesci, Gesù nell'ultima cena mangia con il suo traditore, spezza il pane, lo offre ai suoi discepoli e dice "fate questo in memoria di me".

Come conciliamo tutto questo con i 31 kg di cibo che ogni famiglia italiana mediamente getta nella spazzatura perché avanzato, scaduto, dimenticato nel frigo o nella dispensa e che aveva acquistato 3 x 2 perché era conveniente? Ogni famiglia spreca per questo circa 800 euro l'anno, il 20% del pane prodot-

### Appuntamenti Pasquali

Per vivere intensamente il più grande avvenimento della nostra fede, la comunità parrocchiale vi propone alcuni momenti significativi:

#### MARZO

Inizio della SETTIMANA SANTA

#### DOMENICA 20 - LE PALME

Benedizione dei rami d'ulivo a tutte le S. Messe

Ore 11,00 - Benedizione dei rami d'ulivo nel piccolo cortile parrocchiale e processione fino in chiesa per la Santa Messa.

#### LUNEDÌ SANTO - 21

Ore 21,00 - Lectio Divina - "La Passione di Gesù" secondo S. Marco

#### MARTEDÌ SANTO - 22

Ore 21,00 - Celebrazione penitenziale con confessioni personali

#### Mercoledì Santo - 23

Ore 21,00 - Riflessione quaresimale (le Opere di Misericordia Spirituale)

#### GIOVEDÌ SANTO - 24

Ore 7,15 - Preghiera di Lodi

Ore 15,30 - Per tutti i ragazzi delle elementari e delle medie, rappresentazione dell'ULTIMA CENA.

Ore 21,00 - Celebrazione Eucaristica dell'Ultima Cena del Signore Gesù. Veglia di preghiera per tutta la notte (prenotarsi sull'apposito cartello).

#### VENERDÌ SANTO - 25

Ore 7,30 - Preghiera di Lodi

Ore 9,30 - Adorazione personale

Ore 15,30 - Via Crucis per i ragazzi delle elementari e delle medie.

Ore 18,15 - Celebrazione della morte di Gesù - Riconsegna delle buste per la Quaresima di Fraternità.

Ore 21,00 - Via Crucis in chiesa

Per tutto il giorno: confessioni personali

#### SABATO SANTO - 26

Per tutto il giorno adorazione della S. Croce.

Confessioni personali

Ore 9,30 - Preghiera di Lodi

Ore 23,00 - Veglia Pasquale e Santa Messa della Risurrezione.

#### DOMENICA di PASQUA - 27

Sante Messe nei soliti orari domenicali: ore 9,30 - 11,00 - 18,15.

#### LUNEDÌ dell'ANGELO - 28

Santa Messa solo alle ore 18,15

#### MAGGIO

#### DOMENICA 15 - pomeriggio

Pellegrinaggio delle parrocchie dell'U.P. 20 al Duomo e passaggio della Porta Santa

Martedì 31 Maggio chiusura del mese Mariano, con la processione delle cinque parrocchie dell'Unità Pastorale alla Chiesa Madre di San Barnaba e Visitazione di Maria.

to viene buttato. Il 20% della produzione agricola resta nei campi, il 20% dei prodotti del cibo della grande distribuzione non venduto viene ritirato senza essere riutilizzato. Questo basterebbe a sfamare tre quarti della popolazione mondiale.

Cominciamo dunque una conversione nel nostro modo di concepire il cibo, combattiamo gli sprechi cominciando dai nostri frigoriferi che a volte sono solo anticamere della spazzatura perché oramai i cibi avanzati non li diamo neppure agli animali, per loro ci sono le crocchette. Dobbiamo essere consapevoli che ogni alimento buttato è un furto a chi non ha da cibarsi.

Godiamo delle nostre tavole distinguendo i giorni feriali più sobri, da quelli domenicali più ricchi e dai banchetti che dovrebbero essere solo per i momenti celebrativi.

Questa riflessione l'ho scritta per voi dopo aver letto il libro di Enzo Bianchi, priore di Bose: "Spezzare il Pane", leggetelo e vi assicuro che vi stupirà per come tratta l'argomento cibo e terra, con un amore che gli viene da un vissuto personale in cui traspare ine-

vitabilmente di come si è cibato prima della Parola che viene dal Vangelo di Gesù Cristo. Se desiderate poi sapere come l'arte del cucinare non è Master Chef, ma amore verso il prossimo fino a diventare simbolo dell'Eucarestia guardatevi "Il pranzo di Babette" del regista Gabriel Axel che, e non è poco, è il film preferito da Papa Francesco.

Mi piace concludere con le parole scritte sul retro della copertina del libro "Spezzare il pane":

"Nel silenzio o nel caldo rumore delle voci, la tavola è il luogo dove si esprime la fiducia reciproca, la fraternità, la gioia condivisa, la pienezza della vita. E come insegna Gesù la tavola è occasione di ringraziamento a Dio ed è promessa di vita e di pace per tutti. Perché quando il cibo non è soltanto nutrimento, ma rappresenta qualcosa di più - cultura, amicizia, comunione, arte e amore - allora cucinare per l'ospite, il familiare o l'amico, scegliere per lui gli ingredienti e disporli con cura, diventa un modo pieno e fecondo, per dirgli: - ti voglio bene -."

# Casalpina vendesi...a malincuore

Dopo tante valutazioni il Consiglio Pastorale ha deciso che la Casalpina non risponde più alle attuali necessità della Comunità

La prima volta che misi piede a Casalpina di S.Michele di Prazzo fu nell'estate de 1987 per andare a prendere mia figlia a fine campo di Estate Ragazzi, insieme ad altri genitori. Don Matteo era stato chiaro: "venite pure, ma prima di tornare a casa dovete dare una mano a pulire la casa perché poi si chiude per l'inverno". Immaginate cosa lasciano e come lasciano una casa, 70 giovani scalmanati dopo una settimana di convivenza forzata!



Vista Casalpina di San Michele di Prazzo

La prima cosa che mi stupì della Casalpina fu la quantità di dislivelli su cui si sviluppava la casa: nel punto più basso un ampio locale adibito a magazzino, al di sopra del quale si apriva il grande terrazzo per i giochi all'aria aperta, su cui si affacciava la cappellina ed alcuni servizi. Salendo c'era l'ingresso che comunicava con il refettorio, e la cucina; una scala portava ai locali superiori dove vi erano un salone ed alcune camerette, continuando a salire c'era la grande camerata da cui in un lato si accedeva per una rampa in uno stanzone dove si tenevano le allegre serate, mentre al centro una ripida scala portava ad una più piccola camerata di solito occupata dagli animatori. Se avete fatto bene il conto sono sette i piani o meglio dislivelli su cui si sviluppa la casa. Possiamo dire senza paura di essere smentiti che dall'apertura alla estate scorsa, siano passati oltre un migliaio di nostri giovani ed in agosto anche anziani. È stata un buon acquisto, che ha reso alla comunità un ottimo servizio in termini di utilizzo ai fini della pastorale giovanile e delle attività comunitarie per cui fu acquistata e ristrutturata.

Oggi purtroppo molte cose sono cambiate e da tempo è iniziata una valutazione delle reali potenzialità della Casalpina, soprattutto alla luce di una diminuzione di interesse da parte di ragazzi e giovani verso questo tipo di



2012 - Campo di IIª media

esperienza formativa e ricreativa che la parrocchia di San Luca propone ogni anno. Tanto per fare un esempio l'anno scorso è stata utilizzata per soli 3 campi di cui solo 1 di San Luca (5 elementare) e 2 dell'Unità Pastorale. Un po' troppo poco!

Nelle valutazioni fatte è stato evidenziato che: occorrono più di due ore di macchina per percorrere i 120Km gli ultimi su strade molto tortuose; la casa non è raggiungibile con un grande pullman, poiché sull'ultimo tratto di strada è percorribile solo da auto o piccoli bus; la casa non è utilizzabile nei mesi invernali (magari per esercizi spirituali) perché priva di riscaldamento idoneo; a causa del calo dei giovani non è più utilizzata

come un tempo; affittarla comporta la creazione di una "equipe di gestione" che segua e promuova la casa su canali commerciali, crei un sito web, la renda appetibile ad eventuali fruitori e comunque si prenda l'impegno di aprire, chiudere, controllare eventuali danni, gestire i consumi e la manutenzione, accogliere i gruppi, ecc.. Ciò non esime naturalmente dai costi e dal maggior esborso fiscale, poiché usata a fini di lucro.

Con l'andare del tempo e date le sfavorevoli condizioni meteorologiche dell'alta montagna ha sempre più bisogno di manutenzione ordinaria e straordinaria, molto onerose considerando il sito.

Queste considerazioni erano già emerse negli anni scorsi, anche con il precedente parroco don Matteo Migliore, e se ne era molto discusso di cosa farne, senza però arrivare ad una decisione concreta, soprattutto per motivi affettivi che legano la Comunità a Casa Alpina.

Il CPP precedente aveva deciso infatti di aderire alla proposta di don Matteo di rimandare al nuovo Parroco, e quindi al nuovo CPP l'esame della questione per rispetto verso chi sarebbe venuto non sapendo quale indirizzo volesse suggerire per l'utilizzo pastorale della struttura. Con l'avvento del nuovo parroco - don Beppe Nota - la situazione è stata affrontata in maniera realistica dal Consiglio per gli Affari Economici - ponendo come obiettivo l'assoluta priorità di rendere agibile la casa. Pertanto si è dato incarico ad un professionista che ha provveduto a mettere a norma gli impianti e gli arredi, limitando i posti da 70 a 40 per ottenere agevolazioni sulle onerose incombenze.

Il costo dell'operazione è stato di circa 20mila euro, ottenendo la tanto agognata agibilità. Il consiglio Pastorale investito a più riprese del problema ha valutato attentamente in tutti gli aspetti se mantenere attiva Casalpina o se chiuderla e metterla quindi in vendita. La proposta di vendita è passata prima dalla Segreteria



1985 - Campo di lavoro sui tetti a Casalpina

del Consiglio Pastorale (martedì 27 ottobre 2015) e poi dal Consiglio per gli Affari Economici (giovedì 29 ottobre 2015) per approdare al Consiglio Pastorale Parrocchiale sedute del 12 novembre 2015 e del 28 gennaio 2016.

La proposta di vendita di Casa Alpina non è tanto una questione economica, ma piuttosto una valutazione pastorale che tiene conto della scarsità di giovani (che andranno sempre più a scemare) e dell'esubero di case alpine a livello di Unità Pastorale; per le attività estive dei ragazzi e di giovani e per altre attività parrocchiali ai quali possono partecipare gli adulti. In futuro si potrà utilizzare la Casa Alpina di Soucheres Basses, tra Fenestrelle e Pragelato) in Val Chisone, più vicina, molto più comoda da raggiungere (anche con mezzi pubblici), dotata di impianto di riscaldamento, perfettamente a norma.

Dopo ampia discussione il Consiglio Pastorale ha deciso all'unanimità di mettere in vendita "Casalpina" creando una "Commissione per la Casalpina" - formata da un gruppetto di persone - che si muoverebbe con un preciso mandato del Consiglio Pastorale e del Parroco - che ne

segua la manutenzione e la gestione fino alla vendita.

Casalpina di San Michele di Prazzo mancherà ai tanti volontari che hanno contribuito col loro lavoro a rendere più bella Casalpina, ad iniziare dai primi partecipanti al Campo lavoro del 1985; mancherà a coloro che hanno macinato chilometri su e giù tra la Valle Maira e Torino per i rifornimenti ed i trasporti ed alle tante cuoche che hanno



1987 - Gruppo alla Giornata Comunitaria

spentolato quintali di pasta; mancherà agli animatori che per una o più settimane hanno perso il sonno per stare dietro ai ragazzi ed ai sacerdoti che hanno raccolto i pensieri e le difficoltà spirituali di tanti giovani; mancherà ai genitori che hanno affidato i propri figli alla parrocchia consci che sarebbero stati ben seguiti ed ai ragazzi ed ai giovani che ricorderanno sempre quei giorni sereni, a contatto con una natura stupenda.

Non rammarichiamoci quindi per questa vendita (che non sarà tanto rapida), ma gioiamo al ricordo che quelle quattro spese mura ci hanno aiutato a far crescere bene tanti giovani e sicuramente anche un po' noi adulti.

Lino Bagnato

Il parroco don Beppe è disponibile a dare spiegazioni a chiunque desiderasse avere informazioni in merito.

## In suffragio dei nostri defunti

Si ricorda che le somme raccolte da inquilini, colleghi e gruppi ed offerte in chiesa in suffragio del defunto di cui si celebrano le esequie, sono sempre devolute dal parroco per le famiglie bisognose.



TERESA DEL DUCE  
in CALAMITA



ANTONIO CALAMITA

Nel trentesimo anniversario della loro prematura scomparsa la famiglia ne ravviva il ricordo ad amici e parenti. Madre e figlio deceduti a pochi mesi di distanza hanno lasciato nel dolore, mai sopito, la loro famiglia. Ricordiamoli nella preghiera di suffragio, sicuri che dal Paradiso vegliano sui loro cari.



FRANCESCO ZUCCHETTI

Quindici anni fa, ancora giovane con una vita davanti da trascorrere con l'amore dei familiari e l'amicizia dei suoi coetanei, inaspettatamente se n'è andato in Paradiso lasciando nello sconforto la famiglia e quanti lo conoscevano. Il suo ricordo è sempre forte nei suoi familiari e chiedono di non dimenticare di pregare per lui.



TERESA CEROTTI MITOLO

Cara mamma, da un anno sei partita per il cielo, ma ti sentiamo sempre qui con noi. La forza che ci hai trasmesso ci sostiene ogni giorno e l'amore che ci hai dato riempie la nostra vita, anche se ci manca tanto la tua voce. La tua presenza - che sentiamo viva - ci ricorda comunque che è avvenuto solo un passaggio di trasformazione. Oggi più che mai ti riconosciamo come un dono di Dio che ci trasmette gioia. Grazie, grazie.

**La nostra Comunità**

Ha presentato alla misericordia del Signore:

- BANCHIO IRENE ved. Lugano anni 87
- SBAIZ GIUSEPPINA ved. Tagliarolo anni 93
- SARAIN BIAGGINA ved. Cecchettin anni 92
- PALADINO BATTISTA anni 85
- CUSUMANO ANTONIO anni 67
- ESPOSITO ANGIOLINA ved. Zaccaria anni 86
- LO PIPARO GIUSTO anni 66



MICHELE PASQUERO

Nel secondo anniversario del tuo ritorno al Padre, è sempre vivo il ricordo nel cuore di chi ti ha voluto bene. La moglie ed i tuoi figli.



ROSA COLELLA  
ved. GRECO

Nel terzo anniversario della sua scomparsa la famiglia la ricorda a quanti la conobbero. È sempre caro il suo ricordo e l'esempio di vita che diede loro. Per lei una preghiera di suffragio.